

AMBIENTE. Uscito l'atteso rapporto annuale del centro di ricerche Usa sullo stato del pianeta

I consumi divorano la Terra Aumentati del 28% in 5 anni

Worldwatch: «Se non si cambia si rischia un disastro globale»

ROMA

I consumi stanno divorando il pianeta. In cinque anni sono aumentati del 28%. I 500 milioni di individui più ricchi del mondo sono responsabili del 50% delle emissioni globali di anidride carbonica, mentre i 3 miliardi di più poveri sono responsabili d'appena il 6% delle emissioni di CO2.

E due cani pastore tedeschi consumano più risorse in un anno di un abitante medio del Bangladesh.

Queste sono alcune delle cifre contenute nello *State of the World 2010*, il rapporto del World Watch Institute, appena uscito negli Stati Uniti che sarà pubblicato in Italia da **Edizioni Ambiente**, che quest'anno si concentra soprattutto a un'analisi dei consumi.

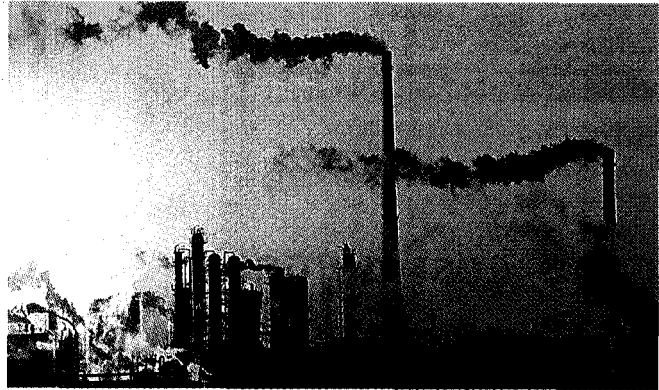
Ingozzarsi di cibo e di merci non fa bene né ai singoli né all'ambiente.

«Come uno tsunami», spiega la presentazione del libro,

«il consumismo ha travolto le culture umane e gli ecosistemi della Terra. Con un indirizzo sbagliato, si rischia un disastro globale. Ma se si incanala questa onda, trasformando consapevolmente le nostre culture mettendo al centro la sostenibilità, non solo eviteremo la catastrofe, ma potremo inaugurare un'era di sostenibilità che consenta a tutte le persone di crescere e nel contempo anche di tutelare e ripristinare la Terra».

State of The World ospita i contributi di 60 noti ricercatori e professionisti che descrivono come possiamo utilizzare le principali istituzioni del mondo, dall'istruzione ai media, dalle imprese agli enti pubblici, dalle tradizioni ai movimenti sociali, per riorientare le diverse culture del pianeta verso la sostenibilità.

Un discorso questo che riguarda soprattutto i ricchi che consumano, o meglio sprecano, le risorse e le materie prime del pianeta. Alcuni dati del



Ciminiere in una zona industriale della Cina, primo produttore di CO2

rapporto ci devono far riflettere. Dal punto di vista della salute individuale c'è da rilevare che gli individui più longevi consumano 1.800-1.900 calorie al giorno, mentre l'americano medio consuma 3.830 calorie al giorno. Dal punto di vista della salute globale, c'è da notare che tra il 1950 e il 2005 la produzione di metalli è stupida, il consumo di petrolio è aumentato di otto volte e quello di gas naturale di quattordici; un europeo medio usa 43 chilogrammi di risorse e un americano 88. Circa il 60% dei servizi offerti gratuitamente dagli ecosistemi - regolazione

climatica, smaltimento dei rifiuti, fornitura d'acqua dolce e risorse ittiche - si sta impoverendo.

Solo nel 2008, globalmente, si sono acquistati 68 milioni di veicoli, 85 milioni di frigoriferi, 1,2 miliardi di telefoni cellulari e 297 milioni di computer.

La corsa a divorare il pianeta diventa quindi più veloce. Il rapporto 2010 sullo stato della Terra sembra arrivare al momento giusto affinché media, politici, Ong di tutto il mondo possano accelerare la transizione globale verso un mondo sostenibile. ♦ s.i.

